

«Il mio Festival è un successo»: il popolare presentatore si racconta

# Il varietà? Aria fritta, dice Baudo



Pippo Baudo, protagonista di «Festival»

Qinto appuntamento, questa sera, con il *Festival* di Pippo Baudo su Canale 5 (alle 20,30). Gli ospiti di maggior spicco saranno Boy George e Alain Delon, due «idoli» molto diversi fra loro, che pure hanno saputo segnare le rispettive epoche. Intanto siamo andati a sentire che cosa pensa Pippo Baudo dell'avvio un po' in sordina (soprattutto rispetto alle attese) del suo show firmato Berlusconi.

#### SILVIA GARAMBOIS

■ ROMA All'inizio erano una decina di milioni, poi l'esercito si era ingrossato a dimisura, tredici, quindici, sedici. Venerdì scorso erano rimasti in sei e mezzo i fedelissimi di Baudo. «Altri tempi quella stagione è finita. Per tutti Pippo Baudo non ha mai parlato tanto di numeri di percentuali, di statistiche. Ormai vive in un mondo di cifre. Ha pronta, a portata di mano, tutte le rilevazioni d'ascolto disponibili, compara, giudica, somma e sottrae. E i conti, a

lui tornano. Ma prima, prima di troncare con la Rai, prima di firmare un contratto di cinque anni con Berlusconi, lo sapeva che avrebbe perso tanto pubblico? «Berlusconi me lo aveva detto. Si perde un 30 per cento d'ascolto manca il trascinamento dei telegiornali, manca la diretta, il programma non si vede in tutta Italia. E poi naturalmente c'è l'interruzione della pubblicità».

Pippo Baudo non è mai sta-

tico. Coraggiose nel senso che non mi sono apprezzato e quando mi guardo allo specchio sono felice.

Parliamo di ascolti, di quel 28 per cento del venerdì oltre alle cause «fisiologiche» non ci sarà anche un usura della formula? «Dal punto di vista statistico è inopportuno parlare di una gara fra noi e la Rai. Si pensa subito a un giro di denaro, e se Baudo ha un difetto proprio quello è non esser riammasta attaccata una sua» dice mostrando il palmo della mano. «Il mio mandarino è venuto con me, siamo sei persone, compresa la segretaria».

Ma alla Rai non aveva ancora rapporti con la società che portava gli ospiti? «Hilda Roberto? Mi avevano imposto loro lo non ho società nascoste che procurano soldi».

Non è deluso dei risultati, soprattutto della domenica, con *La giostra*? «Dalla domenica mi aspettavo di più, è vero. Ma è stata una scelta coraggiosa, in salita, anche se fa-

E anche questa non è una novità».

Che cosa intende? «Nei '73 alla Rai mi chiamarono e mi dissero: «Voi presentatori sarete una frattura nello spettacolo, meglio fare a meno». Non è stato per un anno in salvo. Intanto avevano chiamato da America Roberto Stampa, un italo-americano, per farli condurre *Teleinvest*, battesizzato subito «Teletreize». Senza presentatore non si può fare tv».

E Celentano? «Sempre con l'eco a voi» finisce. Sempre un maestro di cerimonia. Per carità, lui è un simpatico divulgatore. Un modo diverso di trattare il tema, un tentativo nobile. Lo spettacolo continua, anche se Baudo non c'è.

Qual è ora il suo rapporto con la Rai? «Io sono amico della Rai. Io critico solo alcuni dirigenti. Per fare i nomi Marco e Agnes, e li mi ferma. Ma ormai intorno a loro c'è il con-

tenzo. Il signor Manca debuttò in Rai dicendo che non gli interessava l'ascolto ma la qualità. Ora gli interessano i grandi numeri. La Rai è disposta a perdere nel confronto con la Fininvest. 5 giorni su 7 per fermi concorrenza il vento».

Un turbinio di numeri accompagna le parole di Baudo,

un profilo di documenti, di citazioni di giornali, di letture di dichiarazioni. *Festival* lo accomuna (450 mila cartoline arrivate alla terza puntata), lo sponsor pubblicamente soddisfatto perché ha triplicato le vendite dei fustini l'Italia è ormai un deposito di detergivi, tra Rai e Fininvest), *La giostra* ne «Domenica in» ha dimostrato di tenere il suo pubblico con giochi, giochi, giochi, e l'idea originalissima del cruciverba» dice sogghignando, e continua: «Il pubblico della domenica è tradizionale, lo dimostra il programma del signor Barbato, che è una

cosa divertente e alternativa, ma è al 3 per cento. Comunque noi siamo in salita, siamo partiti dall'8 per cento, come Costanzo, e siamo già arrivati al 16. Ma non è il mio traguardo. Vorrei un 25. Il pubblico per abitarsi ha bisogno di tempo».

Non le dispiace avere perso popolarità? «La popolarità non l'ho persa. Due settimane hanno fatto un'inchiesta e sono risultato il più gradito e non con il 51, ma con l'84 per cento. Non ho mai avuto tanta. E poi me ne accorgo girando per strada, vedo che la gente è con me».

Baudo, direttore artistico super-impegnato, non ha un minuto di tempo: fissare un appuntamento è un'impresa. E allora, ha abbandonato tutto il resto, le regie, le musiche, per esempio? Finalmente sorride. La tensione crolla. Sembra il mimo quando dice: «Ho una trattativa con Venezia La Fenice».

#### L'opera

## Povera strega, nessuno le crede

Cedute dalla «Desmax-Spettacoli Jacobson» e prese dal Teatro Massimo di Palermo, sono state rappresentate con successo ad Agrigento, dal Teatro Pirandello riconsecrato alla musica, due opere nuove. *Soltanto il rogo*, di Franco Mannino, su libretto della figlia di Thomas Mann, Elisabetta Antoni Flavio Emilio Scogna, nevocante la tragica morte di Webern ucciso a Vienna nel 1945

#### ERASMO VALENTE

■ AGRIGENTO La «scopla» è di Franco Mannino, che una ne pensa e cento ne fa. Si è fatto promotore di una nuova iniziativa intesa a fornire «chiavi in mano», i teatri d'opera di spettacoli nuovi, belli e pronti. Occorrerà rivolgersi alla «Desmax-Spettacoli Jacobson» come, intanto, ha fatto il Massimo di Palermo che, non si sa come fa, provvede alle esigenze musicali della Sicilia. Con la «complicità» di Mannino ha promosso, intorno a due occasioni liriche, un

grande incontro di importanti tradizioni culturali. Un incontro pressoché in casa di Pirandello.

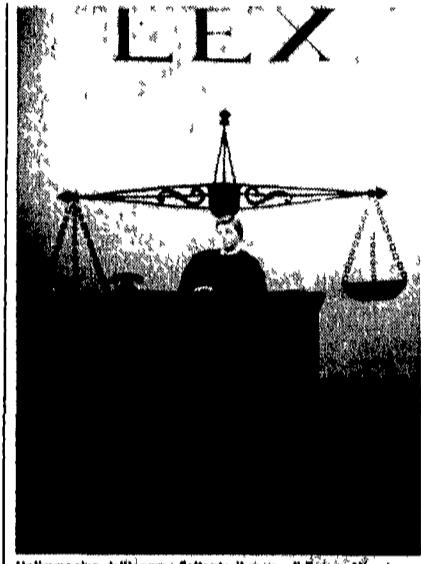
E stato infatti riconsecrato alla musica il bellissimo teatro in fase di avanzato restauro. E dunque intorno alla presenza di Pirandello si sono schierate quella di Thomas Mann, Giuseppe Antonio Borgese, Lucchino Visconti, rappresentati da parenti e discendenti.

Quel diavolo di un Mannino ha presentato una sua recentissima «opera», *Soltanto il rogo*, ricavata da una *pièce* di Elisabeth Mann-Borgese, figlia di Thomas moglie dello scrittore siciliano, venuta ad Agrigento addirittura dalla Muraglia cinese e già ripartita per il Canada.

Di chi si tratta? Di una donna (vivacemente realizzata da Katia Angeloni, attrice e cantante di prestigio) che via via presso un Giudice, un Prete e uno Psichiatra, si accusa di essere responsabile di incendi aerei, automobilistici, malanni mortali. Chiede di essere condannata al rogo come una strega, di essere curata. Nessuno, però, le dà retta. Alla fine, imbarcatasi come荷荷 in un aereo, precipiterà nello Stige tra le fiamme che distruggono l'aeroplano. C'è nella «cosa» quell'ironia cara a Thomas Mann, per cui chi si proclama innocente non può scamparla, mentre nessuno ascolta chi si dichiara colpevole.

Casini, in bilico tra balletto e meliologo, intesa a rievocare la morte di Anton von Webern (1945), ucciso a Vienna da un soldato americano. Si fondono in un ballerino, bravissimo, Gaetano Battaglia, il compositore e il militare, ma il Pierederici interviene nel recitare aforismi di Webern e scritti di Schoenberg, Stravinskij e Bartók riguardanti Webern. La cantante - splendida - Jana Mrazova porta l'eterno femminino nella drammatica vicenda. Nove sono gli esecutori che tessono una sofisticata trama lirica, preziosa, elegante, intensa, di grande mano. Le «chiavi in mano» sono qui più difficili, ma entri in effusione non più «cuore in mano», ma aperte a spiegindati e brillanti slanci anche jazzistici. Pieno il successo coinvolgente del baritono Luca Stefanini, ammirato in tre parti (Giudice, prete, psichiatra). La regia è di Antonio Pierederici che figurava anche quale protagonista in *Anton*, di Flavio Emilio Scogna, che ha adesso trent'anni, e che seguiamo da tempo nel campo della musica nuova.

Si tratta di una inquietante azione scenica, inventata dallo stesso Scogna e da Claudio



Un'immagine dell'opera «Soltanto il rogo», di Franco Mannino

#### RAIUNO ore 20,30

#### Da Zavoli l'esercito e i suoi guai

#### MONTECARLO

#### La politica? È roba da pupazzi

■ La quinta puntata di *Viaggio intorno all'uomo*, il programma di Sergio Zavoli che va in onda questa sera su RAI Uno, è interamente dedicata all'esercito italiano, alle sue luci e alle sue molte ombre, non escluso quelle che gravano in particolare sul servizio di leva. In seguito al film *Ufficiale e gentiluomo*, Zavoli oltre a mostrare inchieste condotte in Italia e negli Stati Uniti, intervisterà in studio alcuni agli gradi delle armi dell'esercito: il generale Luigi Calligari, il senatore Umberto Cappuzzo, il generale Ciro D'Amato, ministri ed ex ministri della Difesa (Lello Lagorio, Giovanni Spadolini e Vittorio Zanone) e i regali Marco Bettocchio e Marco Risal.

■ La satira politica da lui messa in moto trova spazio - 6 minuti, alle 19,50 di ogni settimana, replica il giorno successivo alle 13,30, edizione speciale di 15 minuti alla domenica - su Telemontecarlo. L'emittente al centro di polemiche per il recente accordo con la RAI, l'imitatore Franco Rosi e i suoi collaboratori della «Bottega delle voci» daranno la parola a una quarantina di pupazzi. *Teste di gomma* - che raffigurano i grandi leader della politica nazionale e internazionale. L'autore è Jiga Melik, ai testi collaborano Massimo Buccetti, Caviglia e Di Segni, Roberto Ripamonti, Zed Teste di gomma spera di ripetere il grande successo di *Spitfire image*, lo spettacolo inglese del quale è diretta italiana.

■ ROMA All'ultimo minuto, la Rai ha deciso di non trasmettere la puntata di *Ufficio e gentiluomo* di Pippo Baudo, programmata per venerdì 15 novembre alle 20,30. La decisione è stata presa dopo che il Consiglio superiore della Rai ha bloccato la trasmissione di *Ufficio e gentiluomo* per «diffamazione».

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE

#### TMC

#### ODEON

#### RAIUNO

#### RAIDUE

#### RAITRE</h4